

Comunicato stampa

All'ecomuseo del Dinamificio Nobel torna lo spettacolo "Dinamite" liberamente tratto dal libro di Laura Lucchini Balbo

Dopo aver riscontrato un buon successo di pubblico il 21 giugno scorso, torna all' **Ecomuseo del Dinamificio Nobel**, di via Galiniè 38, lo spettacolo **Dinamite** dell'associazione culturale e teatrale Messinscena.

La nuova programmazione è per **venerdì 25 settembre alle ore 19.**

"Dinamite" è un evento teatrale liberamente ispirato al libro di Laura Lucchini Balbo "Who won the Nobel prize" ovvero storie valsusine tra ricordi e tradizione; cinque donne in viaggio straordinario intorno al mondo, la paura, il lavoro e la ricerca della felicità.

Si tratta di uno spettacolo itinerante attraverso i cunicoli del Dinamificio Nobel. È la storia di cinque donne cartucchiere che spinte da motivazioni differenti si ritrovano a condividere non solo spazi, ma soprattutto paure, esperienze e aspettative, in un intrico di eventi che sconvolgeranno le loro vite e che le porterà a trasferirsi in Sud Africa dove viene installato un nuovo impianto di produzione. Il tutto accompagnato dalle melodie della Banda Musicale di Chiusa San Michele.

La sinergia con il Caffè Tritolo ha prodotto una formula dell'evento che comprende al termine dello spettacolo l'allestimento di un "banchetto nuziale" con il contributo di una serie di sponsor quali l'azienda agricola Bramante di Giaveno, Torte & Affini Articoli per Golosi di Torino, L'azienda Vinicola Prevert di Villarbasse e il Forno del Borgo di Avigliana.

Il progetto vuole infatti essere l'incontro tra il bagaglio storico culturale di un luogo che ha costituito una fonte di sostentamento per la Valle e la sua popolazione e il substrato enogastronomico su cui si è sviluppata, in un connubio che speriamo possa essere apprezzato da chiunque intenda partecipare.

Il costo è di 15 euro (spettacolo+apericena) ed è richiesta una prevendita reperibile presso Il Caffè Tritolo Via Galiniè 38 (0119327447) o al numero 3358745480 (Veronique).

Inizio ore 19.00 presso il Caffè Tritolo

Progetto teatrale

Dinamite

A cura dell'associazione culturale teatrale **Messinscena**

Regia: Esther Ruggiero

Artisti: Andrea Archinà, Luisa Riccio, Ivana Boi, Andrea Capogreco, Dario Fracchia, Veronique Esteve, Giuliana Mollar, Patrizia Roberto, Omar Scaffidi.

Il progetto nasce dalla volontà di raccontare e valorizzare il territorio in cui la compagnia agisce, Avigliana e la Valle di Susa. È una storia legata al Dinamitificio Nobel, uno fra i primi siti industriali italiani (nasce nel 1872) e il primo stabilimento in cui si sia prodotta la dinamite a livello industriale. Il Dinamitificio offre lo spunto per raccontare le storie di vita e le migrazioni di cinque donne a cui la fabbrica e il lavoro hanno trasformato la vita.

Con il suo massiccio impiego di manodopera femminile, il dinamitificio Nobel fu una sorta di baluardo dell'emancipazione, luogo di affermazione dell'identità femminile, in cui una donna era ed esisteva per se stessa.

La storia di cinque donne che lasciano la valle per affrontare un viaggio verso il Sud Africa per portare l'arte della fabbricazione della dinamite, con la conseguente scoperta di un mondo completamente diverso, affascinante, difficile, ostile ma in fondo accudente.

Si tratta di un percorso a più voci, in cui le protagoniste confidano la loro storia, la loro visione del mondo, il loro personale modo di esistere a chi vuole ascoltarle. Cinque stazioni narrative, immerse nel contesto urbano, per le quali l'azione del confidare è il punto chiave. Si parla con il pubblico in forma intima mentre le mani continuano a produrre ciò che a quelle donne - più di un secolo fa - cambiò la vita.

La dinamite e le scatole di cartucce che vanno e vengono, partono piene tornano vuote guidano il pubblico attraverso raccordi cantati e narrati a completare la storia di una grande epopea.

Il pubblico sceglie il suo percorso narrativo per poi trovarsi coinvolto in un evento festivo - il matrimonio di una delle donne - in cui diventa parte dello spettacolo, mangia, canta, beve e stringe relazioni sociali.

Il cibo è un elemento importante dello spettacolo, come lo è in tutte le storie che parlano di lavoro e di migrazioni, in particolare nella nostra che nasce dalle radici di una società sostanzialmente contadina. L'assenza di cibo, la fame, il cibo di casa propria, le tradizioni, il cibo della festa, il viaggio la scoperta di un mondo alimentare completamente diverso.

Per questo alcuni produttori enogastronomici sono stati coinvolti nel progetto.

Nello specifico della produzione della dinamite - poi - esiste un capitolo a parte che parla di latte.

Gli operai bevevano quantità enormi di latte per disintossicarsi dalle polveri tossiche che ingerivano durante la lavorazione. E allora attraverso il cibo si apre un mondo immenso che è quello delle malattie professionali, purtroppo ancora drammaticamente presente anche nella società industriale contemporanea.

Il coinvolgimento del pubblico – Lo spettacolo termina con tutta la compagnia che si rivolge a tutto il pubblico, per tirare le fila della storia con un linguaggio teatrale emotivo, basato sulla parola, sulle immagini teatrali e sulla musica.

Ed il pubblico è invitato a festeggiare con gli attori per condividere il viaggio fatto insieme. Musica, canti e cibo.

Avigliana 19 settembre 2009